

Flair e Posaja ai carriarmati

Non è un caso, se ce l'hanno con noi!

Sono un endurista di 29 anni e domenica 4 dicembre, mentre rientravo da un lungo giro in fuoristrada, ho assistito ad uno spiacevole incontro. In un tratto all'interno del campo dei Carri Armati (per capirci, lo stesso del vostro servizio "I Romani fanno Aoh") mi sono imbattuto in 5/6 fenomeni che scorazzavano per i prati e non sui sentieri che, invece, venivano usati come panettoni da saltare per largo, a poche centinaia di metri da case e greggi di pecore, con fiammanti e costosissime moto da Cross, quindi senza targa e con scarichi apertissimi. Quel posto è sempre stato una palestra per chi fa Enduro per divertimento, senza mai il minimo problema da parte di pastori e militari! In quel contesto, la mia Kawasaki

KLX650 e la Honda XR400 del mio compagno di avventure sono sempre passate senza creare il minimo fastidio a chi vive e lavora lì, anzi: spesso, veniamo salutati con cordialità! Ora, non mi stupirei di trovare, il prossimo week-end, un bel un reticolato alto due metri per colpa di qualche benpensante che, invece di andare a divertirsi in sicurezza in qualche campo da Cross va a invadere prati e pascoli. Quello che più mi fa rabbia è che se quel posto venisse chiuso, noi perderemmo un bel percorso di Enduro e loro andrebbero a far danni altrove. Nella speranza che questo non accada, vi ringrazio per la bellissima rivista e saluto tutti i motociclisti disciplinati.

MASSIMILIANO PERSI, ROMA



Uno scorcio dei "Carri Armati", la palestra enduristica alle porte di Roma, fotografati durante il servizio pubblicato sul numero di agosto 2005.

Risponde Mario Ciaccia: no, i Carri Armati no! Non facciamo chiudere, quelli sono il Carpat Rally "de Noantri". Si noti che il "qualche benpensante" usato da Massimiliano non è riferito ai benpensanti che potrebbero non gradire i cretini che fanno Cross dove non devono, ma a questi stessi.